

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

## 6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

10° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1995

Presidenza del presidente FAVILLA

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1704) *Disposizioni concernenti lo sviluppo, la manutenzione e la conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione* Pag. 2, 4, 7 e passim

CADDEO (*Progr. Feder.*) ..... 9  
CAVITELLI (*Lega Nord*) ..... 2, 9, 10  
PAGLIARINI (*Lega Nord*) ..... 7, 8, 10  
PEDRIZZI (*AN*) ..... 8, 10  
VEGAS, *sottosegretario di Stato per il tesoro* ... 4, 7  
VENTUCCI (*Forza Italia*) ..... 7, 9

*I lavori hanno inizio alle ore 9,15.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(1704) Disposizioni concernenti lo sviluppo, la manutenzione e la conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato**

(Seguito della discussione e rinvio)

**PRESIDENTE**, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1704.

Riprendiamo la discussione, sospesa nella seduta del 20 giugno scorso.

Comunico che la 1<sup>a</sup> Commissione permanente ha espresso parere non ostativo sugli emendamenti 1.2 e 1.0.2 e parere favorevole sul disegno di legge a condizione che sia soppressa la clausola di deroga alle norme di contabilità dello Stato che, ai sensi dell'articolo 97 della Costituzione, è contrastante con il principio di buon andamento delle pubbliche amministrazioni. La 1<sup>a</sup> Commissione raccomanda altresì alla Commissione di merito una verifica circa la possibilità di conferire il servizio in concessione anche in base alla normativa vigente.

Comunico inoltre che la 5<sup>a</sup> Commissione permanente ha espresso parere di nulla osta sul disegno di legge e sui relativi emendamenti a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, siano approvati gli emendamenti 1.2 e 1.0.2. Detta Commissione ha anche osservato che suscita perplessità l'affidamento di tali attività informatiche al di fuori di procedure competitive, dalle quali potrebbero derivare minori oneri per il bilancio dello Stato, e che la prevista concessione deve riguardare esclusivamente le attività per le quali è preminente l'esigenza di riservatezza. Non è stato invece necessario chiedere il parere della Commissione giustizia dal momento che gli emendamenti che sono stati presentati non contengono elementi di competenza della stessa.

Ricordo infine che, al termine della discussione generale, la Commissione ha deciso di inviare una propria delegazione in visita presso la Ragioneria generale dello Stato e la Finsiel dove sono collocati tutti i macchinari relativi alla gestione della tesoreria.

**CAVITELLI**. Signor Presidente, intorno alla Finsiel - che appartiene al gruppo IRI - ruota una serie di società controllate o partecipate, che operano nei più disparati settori dell'informatica e che detengono parte del capitale sociale della stessa Finsiel. Si tratta di numerose aziende che hanno una vita attiva anche dal punto di vista anagrafico nel senso che nascono, si trasformano e muoiono con estrema facilità. Poichè sono stati effettuati alcuni spostamenti che sono stati oggetto di particolare attenzione anche da parte della magistratura, ritengo quanto mai opportuno sottolineare alcuni aspetti peculiari del mondo in cui la Finsiel opera.

Le società che hanno quote di partecipazione in Finsiel e che sono sue partecipate in modo incrociato sono le seguenti: Sistemi e telematica porto di Genova spa, Datasiel spa, Tecnoporti spa, Datamanagement spa, Informatica trentina spa, Venezia informatica e sistemi spa, Società di informatica per le banche e per le imprese spa, Insiel spa, Ifap spa, Italsiel spa, Sifap spa, Edindustria spa, I.C.Soft spa, Sogei spa, Agrisiel spa, Gisiel spa, Tecsiel spa, Castalia spa, Netsiel spa, Intersiel spa, Sispi spa e Telesoft spa. Molte di queste sigle nascono e muoiono con estrema facilità. Ad esempio, la società Agrisiel, che era specializzata nel settore dell'informatizzazione in agricoltura e che non esiste più, è stata certamente già sostituita da qualche altra sigla. Queste aziende si sono aggiudicate in affidamento o in concessione la gestione quinquennale del sistema informativo nazionale senza il ricorso a procedure concorsuali o di appalto; inoltre in molti casi allo scadere dei cinque anni l'affidamento della gestione dei servizi è stato prolungato per ulteriori cinque anni con trattativa privata. Mi riferisco, ad esempio, al caso dell'Italsiel alla quale è stato concesso l'appalto per la creazione del sistema informativo del Ministero della pubblica istruzione per la durata di un quinquennio al termine del quale, non essendo stati ultimati i lavori, il contratto è stato rinnovato con trattativa privata per altri cinque anni con una spesa ulteriore di 850 miliardi.

Nel 1994, a seguito di una denuncia presentata dall'Assoscuola di Bari alla procura della Repubblica, presso il tribunale di Roma è stato instaurato un procedimento penale a carico della Finsiel spa. La presenza di una circostanza come questa spinge a considerare con attenzione tali fatti onde evitare il ripetersi di situazioni analoghe. Inoltre, la Corte di giustizia europea ha condannato la Repubblica italiana per aver violato la normativa comunitaria riservando soltanto alle società a totale o prevalente partecipazione statale, diretta o indiretta, la realizzazione dei servizi informativi in concessione o in affidamento per conto della pubblica amministrazione, e non ottemperando conseguentemente a quanto previsto in materia di concorrenza dagli articoli 52 e 59 del trattato CEE e dalla direttiva n. 77/62 del 21 dicembre 1976.

I fatti che ho testè illustrato alla Commissione inducono il Gruppo Lega Nord a ritenere che la delega oggi al nostro esame riproponga situazioni già verificatesi in passato in presenza dell'intervento dello Stato. Pertanto, procedere con la stessa speditezza con cui l'argomento è stato già trattato in precedenza potrebbe essere foriero di dubbi. In particolare, i dubbi si accentuerebbero ulteriormente qualora la Commissione esaminasse tale materia in sede deliberante; a mio avviso, sarebbe auspicabile invece che questo argomento venisse trattato dall'Assemblea del Senato.

Qualora si decidesse di proseguire l'esame del provvedimento in sede deliberante, in riferimento ad alcuni emendamenti presentati sul primo capoverso del primo comma dell'articolo 1 bisognerebbe accertare se la società creanda sia certamente e totalmente sotto il controllo dello Stato, onde evitare l'ipotesi di partecipazioni incrociate magari anche con privati. Inoltre si prevede, come già avvenuto in passato, la creazione di una società con un capitale sociale di 1.000 milioni che, dopo essere stata creata, potrebbe essere immediatamente ceduta o essere oggetto di un aumento di capitale con l'apporto di altri soggetti.

Quindi, anche in questo caso bisognerà prevedere una norma tale per cui queste società, una volta create, non possano essere cedute o partecipate da altri che dallo Stato.

Se la Commissione si esprimerà nel senso di procedere all'approvazione di questo provvedimento in sede deliberante, mi riservo di presentare degli emendamenti che vanno nella direzione delle intenzioni da me ora espresse.

**PRESIDENTE**, *relatore alla Commissione*. Dichiaro chiusa la discussione generale.

**VEGAS**, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Rinunzio alla replica.

**PRESIDENTE**, *relatore alla Commissione*. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli:

#### Art. 1.

##### *(Sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato)*

1. Al fine di realizzare una gestione integrata delle entrate e delle spese dello Stato mediante opportuni collegamenti dei sistemi informativi automatizzati, le attività di sviluppo, manutenzione e conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, anche avuto riguardo al preminente interesse dello Stato alla sicurezza ed alla segretezza, nonché alla strategicità del supporto informatico per il conseguimento dei compiti istituzionali, possono essere assegnate in concessione dal Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato a società specializzata avente comprovata esperienza pluriennale nella realizzazione e conduzione dei sistemi informativi complessi, anche in deroga alla legge di contabilità dello Stato.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato a costituire una società per azioni avente lo scopo di assicurare il monitoraggio delle realizzazioni ed applicazioni informatiche e telematiche necessarie al perseguimento dei compiti d'istituto della Ragioneria generale dello Stato. Con decreto del Ministro del tesoro, previa intesa con l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, sono stabiliti le modalità di prestazione delle suddette attività e i criteri per la determinazione dei corrispettivi da riconoscere. Le attività di cui al presente comma possono essere svolte, con le medesime modalità, in favore di altre amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, che ne facciano richiesta; in tal caso il corrispettivo, come sopra determinato, è a carico dell'amministrazione richiedente.

3. Il capitale sociale iniziale della società di cui al comma 2 è stabilito in lire 1.000 milioni. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1995, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4. Il Ministro del tesoro esercita i poteri dell'azionista della società di cui al comma 2 previa intesa con l'autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione.

5. Le società di cui ai commi 1 e 2 applicano la normativa comunitaria in materia di appalti e forniture nello svolgimento delle attività di cui al presente articolo.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Le attività di sviluppo, manutenzione e conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, avuto riguardo al preminente interesse dello Stato alla sicurezza, alla segretezza e alla strategicità del supporto informatico, sono svolte da una apposita società per azioni, il cui capitale sia interamente sottoscritto, direttamente o indirettamente, dal Ministero del tesoro, avente quale unico scopo l'espletamento delle predette attività nonché di quelle ulteriori che il Ministro del tesoro riterrà necessarie per il soddisfacimento delle suddette finalità istituzionali. I relativi rapporti sono disciplinati con apposito decreto del Ministro del tesoro».

1.1

IL GOVERNO

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Le attività di sviluppo, manutenzione e conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, avuto riguardo al preminente interesse dello Stato alla sicurezza, alla segretezza e alla strategicità del supporto informatico, sono svolte da apposita società per azioni interamente posseduta, anche indirettamente, dal Ministero del tesoro e senza alcun conferimento diretto da parte di quest'ultimo, avente quale unico scopo l'espletamento delle predette attività nonché di quelle ulteriori che il Ministro del tesoro riterrà necessarie per il soddisfacimento delle proprie finalità istituzionali. I relativi rapporti, ivi compresi quelli finanziari, sono disciplinati con apposito decreto del Ministro del tesoro e ai conseguenti oneri si provvede con gli ordinari stanziamenti di bilancio iscritti ai capitoli 5871 e 8701 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1995 e ai corrispondenti capitoli per gli anni successivi».

1.2

FAVILLA

Sono stati inoltre presentati i seguenti emendamenti tendenti a inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1:

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. Tutte le operazioni volte a realizzare il trasferimento sotto il controllo totalitario, diretto o indiretto, dello Stato di quelle società, ovvero di quelle aziende o rami di azienda che attualmente svolgono, nell'ambito del gruppo IRI, attività di carattere informatico per conto del Ministero delle finanze, della Ragioneria generale dello Stato e della Corte dei conti sono esenti da qualsiasi tassa e imposta, indiretta e diretta, anche di conguaglio».

1.0.1

IL GOVERNO

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

*(Disposizioni sulle operazioni di scissione)*

1. Alle eventuali operazioni di scissione di società che già gestiscono attività di carattere informatico per conto dello Stato, eseguite per assicurare al Ministero del tesoro il controllo totalitario delle stesse, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2504-octies, quarto comma, secondo periodo, del codice civile, fatto salvo il diritto di recesso di cui all'articolo 2437 dello stesso codice».

1.0.2

FAVILLA

Le osservazioni del collega Cavitelli in fondo sono già state oggetto di valutazione da parte dei membri della Commissione che hanno partecipato insieme a me alla visita presso la Finsiel. I colleghi della Commissione valuteranno i problemi sollevati, ma a me pare che tali osservazioni possano essere superate dall'emendamento sostitutivo da me presentato al comma 1 dell'articolo 1. In particolare, mi sembra che molte delle osservazioni contenute nel precedente intervento del senatore Cavitelli riguardino più il passato che il futuro, quando ancora non esistevano le direttive CEE e lo Stato italiano aveva affidato ad alcune aziende a prevalente, se non totale, partecipazione pubblica (si trattava in genere di società dell'IRI) la gestione di determinati servizi, in particolare quelli informatici di cui stiamo parlando. Da quando sono intervenute le direttive comunitarie non si procede più a tali affidamenti; si incorrerebbe sicuramente nelle giuste opposizioni da parte dei soggetti privati (nazionali e internazionali) che possono anch'essi voler partecipare alla gara, oltre che nelle obiezioni della stessa Unione europea. Nel caso attuale, però, siamo in presenza di funzioni pubbliche che non possono essere affidate a terzi e che vengono gestite dallo Stato mediante la costituzione di società per azioni per superare le difficoltà che vi sono in ordine ai contratti di lavoro col personale impiegato.

PAGLIARINI. Lei, signor Presidente sta facendo un discorso che va oltre il socialismo reale: non sapevo che fosse di Rifondazione comunista!

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Si tratta semplicemente della gestione dei servizi informatici. I colleghi presenti con me alla visita alla Finsiel si sono resi conto dell'estrema delicatezza delle funzioni che dovranno essere svolte. Per questa ragione ho predisposto un emendamento nel quale si prevede di cedere in concessione a un'apposita società per azioni interamente posseduta dallo Stato le attività di sviluppo, manutenzione e conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato. Questa società dovrà operare come fosse una branca della pubblica amministrazione, per cui tutti i controlli che possono riguardare forniture e appalti devono essere svolti secondo le procedure appunto della pubblica amministrazione, come stabilito dal comma 5 dell'articolo 1. Le funzioni affidate alla società per azioni costituenda riguardano solo la conduzione del sistema informativo.

Le ragioni di sicurezza e di segretezza dei dati inseriti nel sistema informatico comportano queste esigenze, dal momento che il sistema stesso è ritenuto essenziale e strategico per la nostra pubblica amministrazione. Ricordo che in Commissione è già stato sottolineato che in quel sistema informatico vengono inseriti tutti i dati del bilancio dello Stato; bilancio che viene poi gestito per conto di tutti i principali organi statali, dal Parlamento alla Corte dei conti. È stato anche ritenuto opportuno che a gestire questi servizi non sia la stessa Finsiel, ma una società avente come unico scopo proprio la gestione del servizio informatico e interamente posseduta dallo Stato (direttamente o indirettamente dal Ministero del tesoro). Naturalmente questo obiettivo può essere perseguito o attraverso la costituzione *ex novo* di una società oppure attraverso lo scorporo all'interno della Finsiel di una branca che si occuperebbe dello svolgimento di queste funzioni. In tal caso la Finsiel resterebbe in piedi e continuerebbe ad occuparsi di tutti i settori che ha seguito finora con la residua parte della attività e rimarrebbe inserita nel sistema delle partecipazioni statali. Invece la società pubblica che verrebbe costituita per l'occasione dovrà avere l'unico scopo di gestire il servizio informatico della Ragioneria generale dello Stato.

Un altro punto importante è inserito nell'emendamento 1.0.2 e tende a superare le conseguenze che potrebbero derivare dalla applicazione dell'articolo 2504-*octies*, comma 4, secondo periodo, del codice civile. Detto articolo prevede che, in caso di scorporo, i soggetti che sono azionisti della società principale abbiano diritto a partecipare, in misura proporzionale, anche al capitale delle società scorporate. L'emendamento 1.0.2 ha lo scopo di eliminare questo diritto in caso di scorporo in modo che la società che si formerà come parte scorporata dalla Finsiel (qualora sia questa la linea accolta anche dal Governo) nasca con esclusiva partecipazione pubblica.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, il Governo ritira gli emendamenti 1.1 e 1.0.1.

VENTUCCI. Mi sembra che gli emendamenti presentati dal Presidente sciolgano i dubbi in precedenza emersi. È evidente che il *software*

verrà prodotto da queste società; ma mi preme soprattutto sottolineare il rilevante profilo di segretezza delle informazioni gestite dal sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato. Ritengo l'aspetto della segretezza estremamente importante in quanto coloro che sono a conoscenza di particolari segreti di natura contabile potrebbero utilizzare tali informazioni per inserirsi nel mercato borsistico.

È per tali ragioni che sono convinto che la gestione dei servizi informatici debba essere assolutamente riservata e gestita dal Ministero del tesoro o comunque da società direttamente gestite dallo stesso.

Per quanto concerne la concorrenza, non credo sussistano problemi in quanto verranno indette delle gare di appalto per l'affidamento o la concessione dei servizi e per l'approvvigionamento sul mercato internazionale delle apparecchiature necessarie. A mio giudizio gli emendamenti presentati dal Presidente consentono di eliminare e ripianare tutti i problemi di concorrenza. Pertanto, a nome del Gruppo Forza Italia preannuncio il voto favorevole sugli emendamenti 1.2 e 1.0.2.

PEDRIZZI. Signor Presidente, nel corso dell'incontro avuto con i vertici della Finsiel e con il Ragioniere generale dello Stato l'esponente del Gruppo Alleanza Nazionale presente nella delegazione della Commissione aveva fatto presente le proprie preoccupazioni riguardo al ruolo strategico della società. In quella occasione sono state anche richieste assicurazioni sulla natura della società il cui capitale dovrebbe essere interamente pubblico, ed è stato inoltre assicurato che l'IRI avrebbe scorporato l'azienda.

Poichè gli emendamenti presentati dal Presidente si muovono in questa direzione, il Gruppo Alleanza Nazionale si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento, ritenendo pienamente superate le perplessità relative alle modalità di affidamento del servizio, condividendo ampiamente quanto già espresso dal collega Ventucci.

PAGLIARINI. Signor Presidente, non sono per nulla d'accordo con quanto finora affermato in ordine alla segretezza. È incredibile e fuori di ogni logica che si possa ragionare ancora in questa maniera! Il lavoro viene svolto da una società e l'azionista è irrilevante: potrebbe essere un delinquente sia un azionista privato che uno pubblico. Nulla è segreto nella contabilità dello Stato che dovrebbe essere, al contrario, resa il più possibile pubblica. Se l'esigenza di segretezza fosse veramente prevalente sarebbe opportuno affidare tale attività ai dipendenti dello Stato, cioè a coloro che sono inseriti nel suo libro paga. Se si ricorre invece ad una società per azioni con capitale detenuto anche da privati, gli amministratori sono irrilevanti dal momento che si tratta di persone che lavorano e non di istituzioni.

Premessa l'infondatezza del problema di segretezza, per quanto concerne la concorrenza, come è ben noto a tutti, la situazione italiana è gravissima. Il nostro Paese non ha ancora prodotto un *software*, mentre negli Stati Uniti sono ormai già nati i *microsoftware* proprio perchè vige un efficace sistema di concorrenza.

Se questa società opererà sul mercato godendo di una serie di privilegi e senza far valere le professionalità presenti nel settore dell'informatica, si rischierà di perpetuare la gravità della situazione e di non essere



mai più in grado di produrre un *software* italiano, continuando così a dipendere in eterno dall'estero. Se non c'è concorrenza non c'è innovazione, non c'è nulla, e l'Italia diverrà in breve tempo un paese di disoccupati, un paese di impiegati dello Stato. Mi stupisce che Forza Italia possa desiderare questo, mentre non mi sorprende la posizione di Alleanza Nazionale che ha sempre sostenuto questa linea.

CADDEO. Signor Presidente, avevo inizialmente rappresentato alcune perplessità, poi la visita effettuata nel luogo in cui vengono svolte queste attività ha permesso di chiarire molti dubbi. Inoltre, il dibattito svoltosi ha consentito il recepimento di molte proposte che sono state illustrate nel corso della seduta odierna. I punti salienti sono due: uno riguarda la segretezza dei dati che attengono alla contabilità nazionale; il secondo concerne il livello di professionalità dei lavoratori della Finsiel, che oggi rappresentano un patrimonio da utilizzare e che con difficoltà potrebbero essere inquadrati nei ruoli dello Stato. Fatte queste premesse, a mio avviso c'è bisogno di aggiungere qualcosa ai due articoli, e mi riservo di farlo in seguito.

CAVITELLI. Vorrei precisare che i membri del Gruppo Lega Nord qui presenti esprimono il loro disaccordo sulla decisione di trattare l'argomento in sede deliberante. Se altri colleghi si volessero unire alle nostre posizioni, otterremmo il numero necessario per impedire dal punto di vista regolamentare un esame del provvedimento in questa sede.

In secondo luogo, intendo precisare a chi ha già espresso il proprio parere favorevole sul provvedimento che nell'emendamento 1.2 illustrato dal presidente Favilla si dice: «da apposita società per azioni interamente posseduta, anche indirettamente, dal Ministero del tesoro». Ritengo che l'inciso «anche indirettamente» rappresenti una possibilità concreta di una partecipazione di una società IRI, in cui sia presente anche capitale privato. Pertanto, nell'ipotesi che si intenda approvare questa proposta di modifica, presenterò un subemendamento volto a eliminare il suddetto inciso.

Inoltre, nel secondo comma dell'articolo 1 è prevista la costituzione di una società per azioni che si occupi del monitoraggio delle realizzazioni e applicazioni informatiche e telematiche. Anche in questo caso predisporrò un emendamento volto a stabilire - nel caso si giungesse alla costituzione di tale società - che le quote di capitale non sono cedibili ed eventuali aumenti di capitale non sono sottoscrivibili da altri che dal Ministero del tesoro. Lo scopo di queste proposte è di evitare che, dopo aver costituito questa società, essa diventi merce di scambio.

Vorrei aggiungere un'ultima considerazione sull'aspetto della segretezza dei dati. Siamo abituati per tradizione culturale a considerare lo Stato un ente che fa della segretezza un pregio. In realtà, se non ci fosse nulla da nascondere la segretezza diventerebbe un difetto. Non si capisce perchè chi opera nell'interesse dei cittadini debba fare qualcosa da tenere segreto agli stessi.

VENTUCCI. La segretezza è temporale. Del resto si sta modificando il concetto di segretezza. Se la Borsa apre alle 10, certi dati non si possono sapere alle 8, ma vanno diffusi alle 11.

PAGLIARINI. Ma chiunque sia l'azionista, se l'operatore è onesto mantiene il segreto sui dati, altrimenti no.

CAVITELLI. Ormai siamo in una realtà transnazionale e l'ipotesi che la Ragioneria generale dello Stato incida sui mercati finanziari mi sembra marginale. Vorrei invece aggiungere una considerazione di filosofia economica. Come accennato dal collega Pagliarini, con questo provvedimento si assume un atteggiamento antiliberale in economia, contrario alla logica di uno Stato non onnipotente e che non soffoca la società civile. Questa è proprio una delle situazioni tipiche che dovrebbero essere evitate per liberare le attività sociali della presenza dello Stato. Figuriamoci come potremo seguire una direzione federalista, in cui lo Stato dovrebbe abbandonare ben altre attività (sempre nei limiti dell'unità nazionale, che non intendo mettere in discussione) se ancora oggi continuiamo ad approvare simili provvedimenti.

PEDRIZZI. Le considerazioni del senatore Cavitelli hanno reso complessa la vicenda, per cui bisognerebbe aggiornare la discussione.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'inciso «anche indirettamente» sta a significare che il Ministero del tesoro può possedere la società anche attraverso un ente che non sia partecipato da privati, quindi un ente totalmente pubblico. Ma questa sarà una questione che affronteremo nel prosieguo della discussione. A questo punto mi sembra opportuno rinviare la discussione.

Pertanto, se non vi sono osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 9,45.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE